

INODI DELLA SCUOLA. Si annuncia in salita il rientro in classe di otto milioni di studenti, i docenti titolari sono pochi

Mancano i prof, è caccia al supplente

Le cattedre «vacanti» a settembre saranno ben 85mila, una carenza sentita soprattutto nel nord Italia

ROMA

Si annuncia in salita il rientro sui banchi di scuola a settembre per 8 milioni di studenti. Non solo per le misure da adottare per prevenire il rischio del contagio del coronavirus. Sulla ripresa pesa un altro macigno, un problema aperto da tanto tempo, ma che quest'anno raggiungerà il suo picco: la mancanza di docenti titolari. Cattedre vacanti ce ne sono sempre state, ma all'inizio dell'au-

tunno raggiungeranno la cifra record di 85mila, a cui vanno aggiunte le oltre 50mila in deroga di sostegno ai disabili. Una carenza che interessa soprattutto le scuole del Nord, dove mancheranno all'appello più di 50 mila docenti, soprattutto professori di matematica, italiano e lingue straniere, secondo un'analisi della rivista specializzata Tuttoscuola. «A settembre sarà caccia al precario» lancia l'allarme l'associazione sindacale Anief, avvertendo che «con così tanti posti vuoti da insegnante gli uffici scolastici avranno seri problemi a reperire i supplenti. Soprattutto da Firenze in su».

Intanto, arriva una buona notizia per le 12mila scuole

paritarie, una realtà importante del sistema scolastico italiano, con 900mila studenti e 150mila dipendenti. Sono stati aumentati con un emendamento al dl Rilancio i fondi già previsti, che ora passano a 300 milioni di euro. La modifica è passata grazie a un'intesa trasversale tra maggioranza e opposizione. Un risultato ovviamente apprezzato dall'associazione degli istituti paritari cattolici e che i rappresentanti di tante forze politiche, Lega e Pd in testa, rivendicano. A cominciare dalla vice ministra dell'Istruzione, Anna Ascani: «Il nostro sistema educativo, soprattutto in questo momento, ha bisogno di tutti. Bene così», commenta su

Twitter. Per quanto riguarda le cattedre scoperte, il 60% è concentrato in 6 regioni del Settentrione: Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia. E a patire di più è il sostegno, con quasi il 70% dei posti vacanti al Nord e un quarto in tutta Italia, «a conferma - scrive Tuttoscuola - della particolarità del settore che soffre anche della cronica mancanza di docenti specializzati». Il risultato di questa situazione sarà che «a settembre se si considerano i 30mila nuovi pensionamenti e le decine di migliaia di immissioni in ruolo che andranno desert, la scuola italiana si ritroverà con un insegnante precario ogni tre» avverte il presidente dell'Anief Marcello Pacifico. •



Alunni di una scuola media ANSA/AFP

